

Il disegno di legge presentato al Senato

Il PCI: modificare le norme sul carcere preventivo

La proposta di allungare i termini della carcerazione nei casi in cui sia stata già pronunciata sentenza di condanna - Provvedimenti imposti dagli inammissibili ritardi della riforma dei codici - Casi gravissimi che denunciano la paralisi giudiziaria - Primo firmatario il compagno Terracini

Una modifica delle attuali norme in materia di carcerazione preventiva è stata proposta in questi giorni al Senato dal gruppo comunista. In un disegno di legge presentato dai compagni Terracini, Lugano, Boldrini, Petrella, Petrone, Sabadini e Gi. Tedesco...
1) «da 4 a 10 anni» nei casi in cui il mandato di cattura è obbligatoro e se è stata pronunciata condanna di primo grado...

Tardiva irruzione della polizia in uno stabile della capitale

Anoma: l'ultimo rifugio dei tre accusati del delitto Calabresi

La Kiess, Stefano e Nardi sarebbero stati visti fino a pochi giorni fa in un palazzo della zona Lanciani - Mercoledì la perquisizione - Le ricerche infruttuose in tutto il Lazio - A Milano l'interrogatorio della tesse chiave avrebbe fugato molte ombre - Un vertice degli inquirenti

La polizia ha scoperto a Roma l'ultimo rifugio dei tre fascisti ricercati per l'assassinio di Calabresi: poche ore dopo la loro fuga si trattava di un lussuoso appartamento sulla collina Lanciani, in via Luigi Brugnatelli numero 25, al primo piano. Secondo le testimonianze dei vicini di casa Gaudron Kiess e Luciano Stefano avrebbero abitato quella casa da circa un anno, ospitando molto spesso Gianni Nardi. La coppia sarebbe stata notata nell'abitazione fino alla mattina di domenica scorsa. Poche ore dopo, la sera stessa, due auto civili della polizia si sono fermate davanti all'ingresso dello stabile per un'ispezione d'urto. Poi, alle 11.30, un'auto della polizia è entrata nel stabile con un agente di pubblica sicurezza e un poliziotto in borghese...



Il lussuoso residence dove è stato scoperto l'ultimo rifugio del terzetto fascista. Una freccia indica l'appartamento perquisito

Commissione d'inchiesta sul naufragio della Seagull

Il ministro della Marina Mercantile, Giovanni Pircacini, ha disposto una commissione di indagine per accertare le eventuali responsabilità in ordine agli avvenimenti relativi al naufragio della nave «Seagull», battente bandiera liberiana. La commissione ministeriale è composta dal direttore generale della navigazione e del traffico marittimo, dott. Nardo D'Angelo, dal direttore del naviglio, dott. Vincenzo Vitelli, e dal comandante Giuseppe Falla, dell'ispettorato generale delle Capitanerie di porto.

Sempre più chiaro l'intento di bloccare il corso della giustizia

Oggi la Corte d'appello decide sulla manovra tentata da Freda

Ulteriori richieste per minare il lavoro del giudice D'Ambrosio prima dell'imminente sentenza istruttoria - La sfida lanciata da chi vuole sabotare l'intera inchiesta sulla strage di Milano

Dalla nostra redazione MILANO, 7. In attesa delle decisioni, previste per domani, della prima sezione della Corte d'Appello sulla ammissibilità o meno della richiesta di rinvio a giudizio del giudice istruttore Gerardo D'Ambrosio, sottoscritta da Franco Freda, si precisa sempre meglio la manovra per togliere di mezzo un magistrato che ha avuto il merito di inchiodare alle loro pesanti responsabilità, dopo due anni di indagini scrupolose gli organizzatori della strage di piazza Fontana, appunto il varco sui torbidi retroscena degli attentati. Dopo la rozza e scoperta manovra del legale di Freda - l'ex ministro fascista Alfredo De Marsico e l'avvocato Franco Alberini - è venuta fuori una prima grave decisione, anche se di carattere puramente formale, del procuratore generale Salvatore Pauluso, sono saltati fuori anche i legali di Giovanni Ventura, avvocati Ghidoni e Capraro. Questi, da un lato, hanno sollevato di fronte alla Corte di Cassazione un presunto conflitto di competenza fra la Corte d'Assise di Milano e di Catanzaro, riferendosi alla nota richiesta di legittima suscrizione sollevata a suo tempo, per ragioni di ordine pubblico, dall'allora procuratore capo De Pippo. I legali sostengono che anche per l'istruttoria è competente il giudice di Catanzaro, avendo quest'ultimo emesso un suo famoso libello rosso «La giustizia è come il timone» scritto da Freda. Questa istruttoria, fra l'altro, è già terminata da un anno circa. La conclusione rimprirebbe di gioia non soltanto i legali di Freda e di Ventura, ma anche altri personaggi potenti - i proiettori occulti, gli ispiratori e i mandanti degli attentati - che non soltanto hanno timore e quello di essere sniati dall'ombra. Vedrò: ma domani quale sarà la decisione della I Sezione della Corte d'Appello? Ma fin da ora deve essere chiaro che la sfida lanciata al giudice D'Ambrosio riguarda tutti i cittadini che hanno a cuore le sorti della democrazia nel nostro Paese. La riaccesa di D'Ambrosio se, per scagiarata ipotesi, dovesse essere accolta, rappresenterebbe un successo di quelle forze che, in un momento di crisi, hanno tentato di deviare il corso della giustizia. Per questo, il p.

In provincia di Firenze

Provocatori attentati ai tralicci elettrici

Al buio alcuni paesi e i tunnel dell'Autostrada. Attentati al plastica ai tralicci della corrente elettrica alle Croci di Calenzano e in località «Ruza» di Barberino...
FINEZZE 7. Attentati al plastica ai tralicci della corrente elettrica alle Croci di Calenzano e in località «Ruza» di Barberino di Mugello in provincia di Firenze. Con alcune cariche esplosive collegate fra di loro da una miccia, sono stati posti fatti saltare i tralicci che sorreggono i trasformatori che alimentano la corrente elettrica dei paesi di Barberino Piancastelli, Frenzola e i tunnel dell'autostrada del Sole. Attentati, effettuati, evidentemente, nel quadro della strategia della provocazione fascista. Le lampiere dei trasformatori sono state squarciate dalle esplosioni ma le apparecchiature hanno continuato ugualmente a funzionare per cui soltanto per caso è stato scoperto che erano stati fatti attentati. Del fatto veniva immediatamente informata la caserma dei carabinieri di Barberino, contemporaneamente al

Allucinate in carcere a Milano

Tentano di violentare ragazzo di 15 anni

Finito a San Vittore per un furtarello è stato brutalmente pestato per essersi ribellato a due detenuti. Un ragazzo di 15 anni ha denunciato alla polizia di essere stato violentato da due detenuti di una cella che era un possessori di un capotetto. Bilocato, il ragazzo tentò di fuggire sferrando alcuni pugni: fu allora consegnato alla polizia che, dopo l'interrogatorio, lo fece accompagnare da due agenti all'istituto di rieducazione per minorenni Beccaria. Dal momento che al Beccaria non vi era posto, il ragazzo, come se si trattasse della cosa più normale, fu inviato al carcere di San Vittore e messo in una cella insieme a due giovani.

Ibbo Paolucci

Inchiesta sul lavoro fuorilegge di oltre cento clinici genovesi

Primario presente simultaneamente perfino in sette cliniche diverse

Si profilano scandalose inadempienze alla norma del «tempo pieno» - Pronti avvisi di reato? - Dai cartellini delle presenze i baroni della medicina risulterebbero operanti in diversi luoghi alla stessa ora - Il cumulo di stipendi

Dalla nostra redazione GENOVA, 7. Centovenuti avvisi di reato potranno concludere, nei prossimi giorni, la indagine sui baroni della medicina avviata dalla Guardia di Finanza su incarico del pretore dottor Adriano Sansa. Si tratta dello stesso «comodo» magistrato che, assieme ai suoi colleghi Almerighi e Brusco, ha portato a termine la clamorosa inchiesta sui petrolieri. Sansa aveva soprasseduto all'inchiesta sui «baroni della medicina» proprio per porre termine alla più urgente indagine sui grandi petrolieri. Ora il giovane magistrato ha ripreso con lena il filone conclusivo della inchiesta. La guardia di Finanza gli avrebbe fornito indizi e prove scottanti a carico di ben centovenuti tra cattedratici, primari ospedalieri, medici specialisti, che non adempivano al contratto del «tempo pieno» previsto dall'ultima norma esemplificativa. Il «tempo pieno» impegna - stando alla interpretazione del pretore - chi, l'ha scelto, a servire soltanto i pazienti dell'ospedale o della clinica cui il sanitario risulta contrattualmente titolare. La guardia di Finanza ha fornito 120 nomi di inadempienti a questo «tempo pieno». Ogni nome di illustre clinico, che ha incarichi preminenti all'interno di una ventina tra ospedali e cliniche genovesi, risulta accompagnato da «prove» sulla inadempienza contrattuale. Si tratta dei cartellini di presenza nelle cliniche. Uno specialista assai noto risulta presente in ben sette cliniche simultaneamente. L'ipotesi di reato avanzata in questi casi dal pretore è che il sanitario in questione abbia truffato i pazienti dell'ospedale del quale è titolare e che abbia intascato in modo «irregolare» ben sette stipendi, con presenze che avrebbero del miracolo se si fossero veramente attuate. Insieme ai cartellini che documentano il moltiplicarsi invidiosamente di presenze simultanee in diversi ospedali la indagine si avvale anche delle testimonianze di ammalati e di amministratori ospedalieri, per documentare le assenze dei baroni dai nosocomi con i quali essi hanno un regolare contratto a tempo pieno.

Suicida fruttivendolo indebitato col fisco

Un anziano fruttivendolo, Giuseppe Abbate, di 68 anni, si è ucciso con un colpo di pistola: era disperato perché doveva circa un milione al fisco. L'Abbate si è ucciso in una pensioncina gestita da un suo amico, Gesualdo Raspante, di 56 anni, che già in precedenza l'aveva aiutato ad ottenere dilazioni dalla Esattoria. Padre di sei figli (cinque dei quali sposati), il fruttivendolo era disperato perché doveva circa un milione al fisco. L'Abbate si è ucciso in una pensioncina gestita da un suo amico, Gesualdo Raspante, di 56 anni, che già in precedenza l'aveva aiutato ad ottenere dilazioni dalla Esattoria. Padre di sei figli (cinque dei quali sposati), il fruttivendolo era disperato perché doveva circa un milione al fisco.

Sergio Criscuoli

Dalla nostra redazione

Per fare il punto sul corso delle indagini, ad una settimana circa dall'emissione del mandato di cattura nei confronti del terzetto fascista per l'assassinio di Calabresi, Luigi Calabresi, si sono riuniti stamane il giudice istruttore Giuseppe Patrone, il PM Liberto Riccardelli, il tenente colonnello Felice Nardo Umberto Bonaventura dei carabinieri, e il dott. Natale Merzagaglia, capo dell'ufficio politico della questura di Milano. A conclusione dell'azione è stato approntato un piano di cui non si conoscono i dettagli, con divisione di compiti fra polizia e carabinieri. I tre fascisti - Gianni Nardi, Luciano Stefano e Gudrun Kiess - sono sempre irreperibili.

Morto progettista spaziale sovietico

MOSCA, 7. Mikhail Tikhonravov, autorevole esponente dei programmi di ricerca spaziale e missilistica sovietici, è deceduto lunedì scorso. Aveva 73 anni. Tikhonravov fu il principale realizzatore del primo missile sovietico a propulsione liquida e uno fra i principali progettisti dello sputnik numero uno, il satellite terrestre che aprì l'era spaziale nel 1957.

Perchè in Italia gli handicappati sono condannati all'esclusione

A Palermo un pensionato di 67 anni ha ucciso la figlia sordomuta e poi si è tolto la vita. L'uomo - riferiscono le cronache - credeva di essere gravemente ammalato ed era angosciato di morire lasciando sola la figlia.

Un recentissimo convegno dell'AIAS sugli handicappati ha messo con forza l'accento sulla pericolosità dell'isolamento dei minorati. Isolamento negli istituti e, anche se sembra una contraddizione in termini, nella famiglia. Infatti, ad un primo rischio, rappresentato dal distacco della società (con la conseguente insufficienza di servizi), si aggiunge quello di un «interesse sbagliato», ispirato cioè a un criterio di pura e semplice assistenza e perciò tendente all'isolamento dei «diversi» dal resto della collettività. La mutilazione, è almeno generalmente, lodevole, poiché la emarginazione viene operata dagli stessi familiari sotto il segno della necessità del «soccorso specialistico» e della preclusa capacità della struttura «normale» a prendersi cura e a riabilitare il minorato.

Quest'impostazione, sino a qualche anno fa assai diffusa nel nostro Paese (e superata invece da decenni in moltissime altre nazioni), esclude però a priori l'inserimento degli handicappati nelle strutture normali della collettività con la doppia argomentazione che esse non avrebbero ai minorati e che da essi, a loro volta, riceverebbero danno. In questo tragica di Palermo diventa esemplare. Quel padre, convinto da una serie di condizionamenti esterni, cioè dal rifiuto delle strutture normali (scuola, avviamento professionale, vita associata - che egli solo poteva gestire) la memorizzazione della figlia, ne ha tratto in un momento di crisi, l'unica atroce decisione che gli si offriva come l'uscita. Tutto questo addita come tremendamente colpevole il ritardo che ancora in Italia impedisce una giusta soluzione economica e sociale (prima ancora che psicologica e medica) del problema civile del recupero dei «diversi» ad una vita «non diversa».

m. m.

Due bimbi rapiti negli USA

Per uno di essi un omicida ha ucciso i nonni che lo sorvegliavano



NEW YORK, 7. Il figlio di un uomo d'affari di Long Island è stato rapito ieri da due uomini e una donna mentre da scuola stava ritornando a casa; per John Calzadilla, che ha 8 anni, uno dei rapitori ha telefonato più volte a casa del padre, Michel Calzadilla, ripetendo sempre un'unica frase: «Mi metterò ancora in contatto». Michel Calzadilla, che è proprietario di una grande società di vendita di pneumatici e articoli di gomma, ha dichiarato che «farà il possibile per riottenere suo figlio». Non c'è dubbio che questo rapimento è stato compiuto per ottenere un riscatto. Opera molto probabilmente di un maniacco è, invece, quanto è successo a Louisville, nel Kentucky. Qui un uomo armato ha ucciso a colpi di pistola un'anziana coppia di coniugi, ha rubato loro un televisore. L'ha venduto ad un vicino di casa. Al momento del portandolo via una nipotina, otto anni, una delle vittime. Esse sono Jan Parton, di 72 anni, e sua moglie Elizabeth, della stessa età. La signora Parton fungeva da «baby sitter» per cinque bambini del quartiere tra cui la propria nipotina. Gli altri quattro bimbi che al momento del ferace omicidio si trovavano nell'appartamento, non sono stati molestati.

NEL N. 10 DI Rinascita da oggi in tutte le edicole. Fuori delle ambiguità (editoriale di Giorgio Napolitano). Ma la crisi è di sostanza (di Aniello Coppola). Tre, non due le vie per fronteggiare il deficit (di Luciano Barca). Inghilterra: una lezione salutare (di Antonio Bronza). Un passo indietro per la coscienza cattolica (di Carlo Cardia). Le difficoltà nella Chiesa ligure (di Franco Monteverde). Università: non «parlamentari» ma momenti di aggregazione e autonomia (di Amos Cecchi). Il reparto «confino» dell'industria (di Licia Perelli). Agricoltura: spazio alla ricerca (di Ennio Galante). La parabola del gollismo (di Augusto Pancaldi). Etiopia: la trinità infranta (di Paolo Leonardo). Venezuela: il petrolio come dipendenza (di Renato Sandri). Nuovo meridionalismo per una rinascita culturale (di Umberto Cerroni). Che cosa vuole la politologia (di Alessandro Poggiali). TEATRO - Dialogo col pubblico agli esami di Eduardo (di Edoardo Fadini). CINEMA - Trash: la droga è solo un pretesto (di Mino Argentieri). MUSICA - Disagio neoclassico nelle Voci di Donatoni (di Luigi Pestalozza). LA BATTAGLIA DELLE IDEE - Alarico Carracci. Compiti delle Regioni; Ottavio Cecchi. Spinella: la memoria e la Resistenza; Paola Frandini, Arvatov tra arte e politica. Compagno Absolut (di Camilla Ravera).